

Governo e mantenuta dalla Commissione in lire 43,062.

La pongo ai voti.

(La Camera approva.)

Categoria 55, *Consiglio, comandi e direzioni del genio militare*, portata in lire 2000 e ridotta dalla Commissione a lire 1500.

Pongo ai voti la proposta della Commissione.

(La Camera approva.)

Categoria 54, *Direzione di Torino*, proposta in lire 92,925, e ridotta dalla Commissione in lire 31,405.

Pongo ai voti la proposta della Commissione.

(La Camera approva.)

Categoria 53, *Direzione di Genova*, portata dal Governo nella somma di lire 863,951 65, e ridotta dalla Commissione a lire 724,495 17.

POLTO. La proposta della Commissione riduce la somma di questa categoria a lire 724,495 17. Questa somma certamente è egregia. Essa verrebbe consunta parte in opere le quali sono in corso, come appare dal bilancio, e parte in quelle che costituirebbero una spesa nuova. Quanto alle spese le quali sono in corso, certamente si recherebbe un perturbamento nell'amministrazione qualora si volesse, non che muovere contro di esse alcuna difficoltà, ritardare nei pagamenti; ma quanto alle spese nuove, io credo che prima di passare alla votazione delle somme a stanziarsi sia necessario che la Camera abbia sotto gli occhi i piani secondo cui tali opere dovrebbero eseguirsi, altrimenti essa si trova in condizione di votare somme considerevoli senza che ne conosca nè l'importanza, nè l'utilità, nè l'economia che si potrebbe fare sulle medesime; insomma, senza che sia al chiaro di tutti quegli elementi i quali necessariamente debbono essere noti per votare delle somme coscienziosamente. Io trovo anzi che nei tempi scorsi il re, il quale riassumeva in sé tutti i poteri, aveva prudentissimamente provveduto colle regie patenti 22 luglio 1826, colle quali si danno alcune disposizioni relative alla compilazione degli annui bilanci passivi delle regie generali aziende. In queste regie patenti all'articolo 4 è detto:

« Per l'esecuzione dei lavori e delle opere, che non potranno avere compimento nella sola annata a cui si riferisce il bilancio, si stabiliranno da noi le somme da stanziarsi tanto nello stesso bilancio, quanto in quelli delle annate successive, in modo che siano preventivamente fissati i pagamenti necessari. »

Ora, se la Camera non ha sotto gli occhi tutti quegli elementi di cui prima ho fatto cenno, egli è evidente, che essa non può sapere se queste opere si potranno o no condurre a termine nell'annata. Epperò se il potere regio, nei tempi dell'assolutismo, riservò a sé la facoltà di stabilire altrimenti intorno a tali stanziamenti relativi a queste opere future, io dico che la Camera, la quale in questi tempi divide il potere sovrano, non può e non debbe assolutamente stanziare questa somma senza che le siano fatti conoscere anticipatamente tutti i piani e progetti che alle medesime si riferiscono, epperò io estraendo dalle cifre che hanno tratto alle spese che sono in corso, e limitandomi a quelle che sono riferibili ad opere nuove, vengo a proporre che sottratta in prima la somma portata al N° 5 di lire 2,000

»	al	»	6	di	»	599,795
»	al	»	8	di	»	223,700
»	al	»	9	di	»	57,000

In totale lire 682,495

la somma di lire 724,496 proposta dalla Commissione, si ri-

duce a lire 42,000, come sola disponibile per la votazione, e per cui sola io sento di potere coscienziosamente votare.

PETITTI, relatore. Mi permetterò di far osservare al signor Polto che i tipi, i calcoli e le perizie tutte che sono prescritte dal regio brevetto che egli ha citato, furono comunicati alla Commissione, e tutti i membri della medesima, qui presenti, potranno attestare che li hanno veduti ed esaminati.

Il bilancio fu distribuito da molto tempo, e se qualche membro della Camera avesse desiderato di avere comunicazione di tali documenti, i quali furono per più di un mese nelle mani del relatore, questi si sarebbe fatto sicuramente un piacere di comunicarglieli. Il relatore però e la Commissione non credettero che fosse opportuno di portare qui alla Camera detti tipi e calcoli per farli esaminare da ciascun deputato uno ad uno. Quanto alla designazione della somma totale a cui debbe ascendere l'opera intiera, od al riparto della medesima nei venturi bilanci, noterò che nella relazione è accennata la somma totale, e da essa la Camera può, quando lo creda, stabilirne il riparto.

PRESIDENTE. Il deputato Polto ha la parola.

POLTO. Il signor relatore della Commissione ci venne dicendo che i tipi furono realmente sottoposti all'esame della Commissione. Questo sarà vero; ed io credo benissimo che la Commissione si sarà fatto carico di esaminare questi tipi per provvedere alle somme richieste; ma io dico che ciò non basta. Oltre la presentazione dei tipi, ci vuole una legge apposita, la quale, sul merito di essi, apra e conceda il relativo stanziamento di spesa. Ora è impossibile che la Camera possa fare una legge, senza che le venga presentato un progetto distinto di ciascheduna di queste opere, onde vengano esaminate nei loro dettagli come nella loro integrità.

Sta adunque il principio (il quale non è nuovo, ma è antico, come ho avuto l'onore di accennare alla Camera), che non si possono stanziare questi fondi, a meno che vengano essi stanziati in forza di legge. Quando adunque il Ministero ci presenterà altrettanti progetti di legge quante sono queste opere nuove, allora queste somme verranno stanziare.

DI PETTINENGO, commissario regio. Mi permetterò di osservare al signor deputato Polto che la spesa descritta al numero 5 non è una spesa nuova, come fu per errore indicato, ma è una spesa in corso. La natura stessa del lavoro lo dimostra.

In quanto poi allo stabilire che tutte le somme per opere nuove debbano essere stanziare per leggi apposite, è una questione affatto separata. A mio avviso il bilancio è per se stesso un complesso di leggi, e, per altra parte, quanto si dice oggi in proposito dell'azienda d'artiglieria, si sarebbe dovuto dire anche per il bilancio dei lavori pubblici, e per quello della marina, e per tutti gli altri bilanci in cui furono stanziare delle spese nuove, senzachè si siano fatte tante leggi separate quante sono le opere proposte.

QUAGLIA. Una delle spese, che io credo della massima urgenza, ed allo stanziamento della quale credo che nessuno vorrà opporsi, malgrado le difficili circostanze del nostro erario, è quella per costruzioni d'alloggi militari in Genova, essendo il più delle caserme in codesta città quasi inabitabili, ed in istato tale, per cui, come dice la relazione, la mortalità delle nostre truppe in paragone delle altre nazioni è assai maggiore. In tali caserme non vi è sito adatto nè per dormire, nè per adunarsi, nè per sotto-ufficiali, nè scale, nè latrine adatte, nè cucine tollerabili. Nei forti l'umidità trapela per tutto e si scorge su tutte le pareti; riflettiamo, o signori, che ora noi vogliamo soldati cittadini, cioè che siano figli di tutte le classi della società, e nostri compa-